

Staglieno Critiche al parco sulla piastra del Bisagno

Panche e giochi a rischio Un'inaugurazione thriller

Un comitato chiede più attenzione per i bambini

Non è ancora stata inaugurata ed è già argomento di polemica.

La piastra sul Bisagno, all'uscita da Genova est, è stata trasformata dalla Società autostradale da parcheggio in un grande parco urbano.

Il comitato di cittadini, denominato in un primo tempo «Propiastra» e trasformatosi recentemente in «Difesa giardini», ha già puntato il dito contro alcune irregolarità nella costruzione dell'area verde.

All'interno del consiglio di circoscrizione, nel frattempo, è sempre attiva la discussione sul nome del personaggio a cui intitolare la piastra.

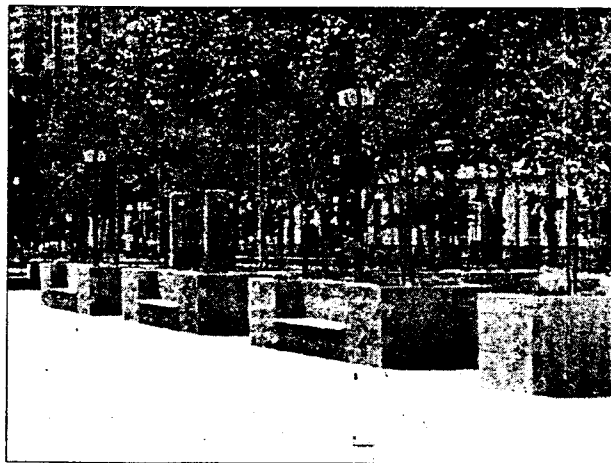
Il mega progetto che ha cambiato il volto alla copertura del torrente all'uscita autostradale di Staglieno poteva, secondo gli abitanti del quartiere, essere realizzato con maggior attenzione ai dettagli.

Nell'occhio del ciclone sono finiti subito gli spigoli delle panchine. «Pericolosissimi per i bambini - fa notare Angela Olivieri, appartenente al comitato - ed evitabili se le lastre fossero state incastrate tra le due aiuole che delimitano la panchina, o smussati».

Ma i punti neri del parco, ancora da inaugurare, non finiscono qui. «Mancano i contenitori della spazzatura - continua Olivieri - perché non li hanno già collocati?». Perché a quanto pare ci voleva un apposita richiesta che il consigliere Domenico Morabito si è prontamente apprestato ad inviare al coordinatore della commissione urbanistica del «parlamentino» di via Bobbio.

«Mancano anche i gabinetti - aggiunge Liliana Marotta - che in una struttura nuova e moderna come questa avrebbero dovuto prevedere fin da subito, soprattutto pensando a noi persone anziane».

Uno dei nemici di questo im-



Critiche per le finiture delle strutture montate nel nuovo parco urbano di Staglieno

pianto è il vento. «Il parco è stato creato - spiega Eugenio Bollieri - proprio in una gola. Avrebbero dovuto pensare, e noi l'avevamo anche suggerito, di recintarlo con dei pannelli di plexiglass come a Sampierdarena hanno fatto davanti al liceo «Mazzini». Pare però che la spesa sia troppo elevata per un'area così grande. Tanto che l'assessore all'ambiente Piero Villa storce il naso all'ipotesi di un'eventuale recinzione solo in ferro. «Con tutto il vento che qui soffia - rincara Liliana Marotta - sarà molto dura riuscire a resistere e stare seduti a leggere il giornale o scambiare quattro chiacchiere. Le correnti d'aria così forti sono molto fastidiose».

Nonostante tutto, gli abitanti sono più che mai favorevoli alla recinzione, anche per preservare i giardini da sbandati e vandalati. Ancora nuovi, giochi e attrezzature sono già stati oggetto

dei soliti grafomani che hanno scarabocchiato le panchine con strani geroglifici o messaggi osceni. «In alcuni casi - spiega Marabito - il materiale è stato ricoperto da una vernice trasparente. Usando uno speciale pro-

dotto, le scritte vengono via facilmente».

Altri, purtroppo, non erano ancora stati sottoposti a questo trattamento e, probabilmente, arriveranno all'inaugurazione già segnati».

Dobbiamo anche dire - continua Bollieri - che sono state trovate delle siringhe nelle aiuole. Ma senza colpevolizzare sempre le solite fasce di «disadattati», cittadini comuni, nottetempo,

Chi vincerà tra Paganini, Levi e Sbarbaro?

Nella sede del «parlamentino» di via Bobbio continuano le discussioni sul nome da dare alla neonata piastra sul Bisagno.

All'orizzonte si sono già profilati alcune ipotesi.

Bruno Della Casa consigliere dell'Altro Polo, il primo che nella piccola giunta di Staglieno aveva avanzato un nominativo, continua a portare avanti la sua idea.

«La sua scelta era ricaduta su «Primo Levi». Mimmo Morabito, esponente di Alleanza Nazionale, invece, ha proposto «Vincenzo Muccioli», il padre di San Patrignano, come possibile personaggio a cui dedicare un nuovo parco.



Una veduta dall'alto della piastra sul Bisagno ora trasformata in parco urbano la cui inaugurazione è imminente

dotto, le scritte vengono via facilmente».

Ma il vero nemico di questo impianto realizzato davanti all'imbocco della autostrada è rappresentato dal vento. Servirebbero barriere in plexiglass

portano regolarmente via le piantine appena collocate nelle fioriere.

Tra l'altro un mancato accordo con l'Amga non ha ancora permesso di realizzare l'allaccio idrico. Per cui le due fontanelle

presenti nel parco sono senz'acqua e le piante appena messe devono essere bagnate dalla società che le ha fornite. Con la pioggia delle scorse settimane alcune mattonelle rosse di una parte della pavimentazione si erano gonfiate ed erano saltate. Così, la ditta, in breve tempo ha dovuto sostituire. «Dovrebbero creare degli spazi maggiori - spiega Andrea Castagnino, presidente del comitato - tra una piastrella e l'altra in modo da non farle rompere a causa del caldo o del freddo eccessivo o per le piogge». La recinzione della pista di pattinaggio è un altro punto contestato. «Bellissima l'idea di colorare dei tubi flessibili lungo il perimetro - dicono Bollieri e Morabito - peccato però che i tecnici non abbiano tenuto conto della gente che verrà qui. Tutti i ragazzini si siederanno qui sopra e in poco tempo lo romperanno». Perples-

sità anche per alcuni tronchi, ad altezza diversa, collocati in fondo ai giardini.

«Qualcuno si spaccherà la testa - dice Castagnino -. Inoltre non si sa a che cosa servano e, qualche ragazzino particolarmente vivace, inizierà a saltare da un tronco all'altro, facendosi male».

Dubbi anche sulla pista per le mountain bike e la gettata di cemento che servirà per il campo da pallavolo.

«Nella prima ci sono delle pietre troppo grosse e appuntite - osserva Angela Olivieri - nel secondo il cemento si sta già spaccando».

Importante inoltre, secondo la signora Marotta, che vengano tenuti puliti i tombini circostanti il parco «altrimenti con le prime piogge autunnali - spiega - si allagherà tutto».

L'inaugurazione, secondo Castagnino, avverrà solo alla presenza di Claudio Burlando, personaggio che a Staglieno molti aspettano con ansia.

«Non vorremmo che come è successo a Marassi - contesta il presidente del comitato - anche qui vengano a farsi belli con propositi pre elettorali». Irritato domini i cittadini del comitato andranno a togliere le erbacce dai porta fiori.

ROBERTA GALLO